



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



DIOCESI PATRIARCATO DI VENEZIA

Prot. CUR-2024-2288

Oggetto: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.4: "sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (recovery art)" – linea d'azione n. 1 sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri e campanili

Interventi di sicurezza sismica del Campanile della Chiesa di San Pietro di Castello, Venezia (VE)

CUP F76J22000160006

Importo finanziamento € 780.000,00

Importo stimato dei lavori: € 500.000,00

Il Rev. Fabrizio Favaro (C.F. FVRFRZ78R23F241G), nella sua qualità di procuratore del Patriarca Sua Eccellenza Mons. Francesco Moraglia, giusta procura rilasciata con atto del notaio dott. Marco Bianchini di Venezia in data 1.10.2018 (n. 2415 rep., n. 1705 racc.)

PREMESSO CHE

- a) con decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura n. 455 del 7 giugno 2022 "Assegnazione delle risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC), a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" – Investimento 2.4: "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)" finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU" sono stati ammessi a finanziamento gli interventi di messa in sicurezza sismica del Campanile della Chiesa di San Pietro di Castello a Venezia, di proprietà della Parrocchia di San Pietro Apostolo, per un importo massimo ammesso a finanziamento di 780.000,00 euro, individuandosi quale soggetto attuatore del finanziamento la Direzione Generale per la Sicurezza del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura (di seguito anche "DG Sicurezza");

- b) ai sensi di quanto previsto dal D.L. 77/2021 e s.m.i. (*"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"*):
- sono considerati soggetti attuatori i soggetti pubblici o privati responsabili dell'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR;
 - secondo quanto specificato dall'art. 9, comma 1, *"alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente"*;
 - il medesimo art. 9, comma 1 precisa altresì che *"per gli interventi di importo non superiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'articolo 35 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, su beni di proprietà delle diocesi e degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, i medesimi enti proprietari possono essere individuati quali soggetti attuatori esterni. Le diocesi possono essere individuate quali soggetti attuatori esterni anche in relazione agli interventi su beni di proprietà di altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti"*;
- c) a seguito della richiesta presentata dalla DG Sicurezza, la Diocesi Patriarcato di Venezia (di seguito anche **"Patriarcato"**), previo assenso dell'Ente ecclesiastico proprietario del Campanile oggetto dell'intervento ammesso a finanziamento, ha manifestato la propria disponibilità ad assumere il ruolo di soggetto attuatore esterno;
- d) conseguentemente, con decreto n. 27 del 6.2.2023 del Direttore Generale del Ministero della Cultura – Direzione Generale per la Sicurezza del Patrimonio Culturale (registrato alla Corte dei Conti in data 8.3.2023 al numero 558), ai sensi degli ultimi due periodi dell'art. 9, co. 1, del decreto-legge n. 77/2021, il Patriarcato di Venezia è stato individuato quale Soggetto attuatore esterno per l'attuazione dell'intervento titolato "Interventi di sicurezza sismica del Campanile della Chiesa di S. Pietro di Castello" – CUP F76J22000160006 (di seguito, **"Progetto"** o **"Intervento"**) assegnando a quest'ultimo le relative risorse e rinviando alle disposizioni del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e delle altre normative vigenti in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici in merito alle modalità di attuazione;
- e) con nota prot. 0001574-P del 20.3.2023 la DG Sicurezza ha trasmesso, per la sottoscrizione, al Patriarcato di Venezia il disciplinare d'obblighi recante la regolamentazione delle modalità di realizzazione e degli obblighi connessi all'accettazione del finanziamento assegnato dal Ministero per la realizzazione del Progetto (di seguito, il **"Disciplinare"**), unitamente alla Scheda di proposta progettuale redatta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Venezia e Laguna (di seguito **"Soprintendenza"**) a suo tempo predisposta per l'ammissione a finanziamento (di seguito **"Scheda Progetto"**), costituente allegato al Disciplinare;
- f) la Scheda Progetto ha stimato per la realizzazione dell'Intervento un importo di lavori pari a € 500.000,00, di cui € 50.000,00 per cantierizzazione, € 300.000,00 per opere edili (di cui € 250.000,00 per strutture), € 50.000,00 per impianti e € 100.000,00 per apparati decorativi;
- g) il Disciplinare è stato sottoscritto in data 30.3.2023 dal Patriarcato e in data 13.4.2023 dal Ministero della Cultura – Unità di missione per l'attuazione del PNRR (quale Amministrazione

titolare dell'investimento) e dal soggetto attuatore DG Sicurezza (Disciplinare rep. n. 199 del 13.04.2023);

VISTO il contenuto del Disciplinare (che, ancorché non materialmente allegato, deve intendersi qui integralmente riportato e parte integrante del presente atto) nel quale si prevede che il Patriarcato di Venezia, nell'accettare, in qualità di soggetto attuatore esterno, il finanziamento per l'attuazione del Progetto, si impegna (cfr. art. 3):

- ad attuare il Progetto nel rispetto delle condizioni e dei termini previsti dal decreto del Segretario Generale n. 455 del 7 giugno 2022 e dal decreto del Direttore Generale della DG Sicurezza n. 27 del 6.2.2023, nonché in rispondenza alle previsioni della Scheda Progetto, garantendo l'avvio tempestivo del Progetto e la sua conclusione entro il 31 dicembre 2025, nel rispetto della tempistica indicata nel cronoprogramma procedurale, da redigere e trasmettere alla competente Direzione ministeriale entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare, e in funzione del raggiungimento dei milestone e target dell'Investimento;
- ad assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa eurounitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/241 e dal decreto legge n. 77/2021 e s.m.i.;
- a realizzare gli interventi/operazioni in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui alla Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 (DNSH) e, in tal senso, prevedere che le procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici ovvero i contratti di appalto stipulati includano criteri che assicurino la conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del suddetto principio e alla normativa ambientale dell'UE e nazionale. In particolare, dovranno essere escluse le attività di cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che conseguono proiezioni delle emissioni di gas a effetto serra che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni all'ambiente, anche tenendo conto delle note a piè di pagina dell'allegato riveduto della Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 relativo all'investimento in parola;
- a trasmettere tempestivamente i documenti comprovanti il rispetto del DNSH per le parti attinenti al progetto finanziato e comunque nel rispetto dei contenuti della Guida Operativa DNSH di cui alla circolare del Ministero dell'economie e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato del 30 dicembre 2021, n. 32, e successive modifiche e integrazioni;
- a rispettare i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, i diritti delle persone con disabilità e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- a compilare, in vista degli adempimenti riguardanti la Carta del Rischio del Patrimonio Culturale (CDR), ove ricorrano i presupposti, le schede del patrimonio culturale interessato

dagli interventi previsti nel Progetto, reperibili nel sistema informativo territoriale Carta del Rischio;

- a garantire la stabilità degli interventi/operazioni, impegnandosi: a) a non apportare, per i cinque anni successivi al loro completamento, modifiche sostanziali: i) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico e/o ii) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà, di una infrastruttura; nella consapevolezza che la violazione del divieto in parola legittimerà la DG Sicurezza a recuperare il finanziamento erogato in misura proporzionale al periodo per il quale i predetti requisiti non sono stati soddisfatti; b) a inserire nel contratto, in caso di trasferimento della titolarità dei beni oggetto degli interventi/operazioni o di parte di essi a un terzo ovvero di concessione di altri diritti di godimento sul bene medesimo, una clausola espressa che impegni il terzo subentrante al rispetto del presente Disciplinare in ogni sua parte; c) a non mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto degli interventi/operazioni per un periodo di almeno cinque anni successivi alla conclusione del Progetto;
- ad assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Reg. (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- a fornire idonea documentazione, anche relativa alla comunicazione del "titolare effettivo", circa l'esistenza e la corretta implementazione di tutte le misure di prevenzione e controllo trasversali e continuative previste dalla normativa vigente o dalla regolamentazione interna (L. 190/2012; dal D.P.R. n. 62/2013 e dal D.Lgs. 165/2001, D. Lgs. 231/2001);
- a rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/241 ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) 2020/852 e garantire la coerenza con il PNRR approvato dalla Commissione europea;
- ad adottare proprie procedure interne, assicurando la conformità ai regolamenti eurounitari e a quanto indicato dalla DG Sicurezza, ivi compreso il Sistema di Gestione e Controllo relativo al PNRR versione 1.0 del 29 aprile 2022 (di seguito anche "Si.Ge.Co.") e successivi aggiornamenti e la connessa manualistica allegata, consultabile all'indirizzo <https://pnrr.cultura.gov.it/sistema-di-gestione-e-controllo-vers-1-0-del-29-04-22/>;
- a sottoporre alla DG Sicurezza le eventuali modifiche al Progetto e ad attuarle solo a seguito dell'acquisizione di formale autorizzazione, ferma restando la disciplina normativa sulle varianti;
- a garantire, per e nell'attuazione del Progetto, il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 50/2016 e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, nonché dalle pertinenti disposizioni comunitarie e regionali, sia per le procedure di affidamento che per quelle di esecuzione e collaudo;

- a rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione da parte della DG Sicurezza;
- ad adottare documenti e a provvedere all'inserimento dei dati/documenti di propria emissione/competenza necessari per implementare il sistema informatico (ReGiS) finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascun intervento/operazione, ferma restando l'implementazione su ReGiS delle funzioni di verifica e controllo da parte della DG Sicurezza in qualità di struttura attuatrice/soggetto attuatore, necessarie per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2., lett. d), del Reg. (UE) 2021/241;
- a caricare mensilmente sul sistema informatico (ReGiS) i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte della DG Sicurezza, sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica (Si.Ge.Co.);
- a garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi del Progetto quantificati in base agli stessi indicatori adottati per milestone e target dell'Investimento e assicurare l'inserimento nel sistema informativo e gestionale (ReGiS);
- a fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure in relazione alle spese rendicontate conformemente alle procedure e agli strumenti definiti nella manualistica di cui al Si.Ge.Co.;
- a garantire la conservazione ed il successivo trasferimento alla DG Sicurezza, ad avvenuto completamento del Progetto, della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto all'art. 9, punto 4, del decreto legge n. 77/2021 e s.m.i. – che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta della DG Sicurezza, dell'Unità di Missione, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'art. 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario;
- a facilitare le verifiche della DG Sicurezza, dell'Unità di Missione, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso lo stesso Soggetto attuatore esterno;
- a garantire la disponibilità dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute e dei target realizzati così come previsto ai sensi dell'art. 9, punto 4, del decreto legge n. 77/2021 e s.m.i.;
- a predisporre i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla DG Sicurezza, contenute nel Si.Ge.Co. e nella relativa manualistica, nel rispetto del piano finanziario e cronogramma di spesa approvato, inserendo almeno due volte l'anno entro il 31 gennaio e entro il 31 luglio, nel sistema informatico i relativi documenti riferiti alle procedure e i giustificativi di spesa e

pagamento necessari ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22 del Reg. (UE) n. 2021/241 e dell'art. 9 del decreto legge n. 77/2021 e s.m.i.;

- a inoltrare le richieste di pagamento alla DG Sicurezza con allegata la rendicontazione dettagliata delle spese effettivamente sostenute – o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi – e dei valori realizzati in riferimento agli indicatori associati al Progetto nel periodo di riferimento per il contributo al perseguimento dei target associati alla misura PNRR di riferimento e i documenti giustificativi appropriati secondo le tempistiche e le modalità riportate nei dispositivi attuativi;
- a garantire l'utilizzo di un conto corrente dedicato necessario per l'erogazione dei pagamenti e l'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al Progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- a partecipare, ove richiesto, alle riunioni convocate dalla DG Sicurezza;
- a garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni bimestrali sullo stato di avanzamento del Progetto, che la DG Sicurezza riceva tutte le informazioni necessarie relative alle linee di attività per l'elaborazione delle relazioni annuali di cui all'articolo 31 del Reg. (UE) n. 2021/241, nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta;
- a contribuire al raggiungimento dei milestone e target associati alla Misura e fornire, su richiesta della DG Sicurezza, le informazioni necessarie per la predisposizione delle dichiarazioni sul conseguimento dei target e milestone e delle relazioni e documenti sull'attuazione del Progetto; in particolare, a garantire l'attuazione dell'intervento nei tempi previsti e condivisi a livello eurounitario e il raggiungimento di milestone e target associati, ferma restando la trasmissione, al riguardo, da parte della DG Sicurezza all'Unità di missione, di una relazione semestrale sullo stato di avanzamento dell'intervento illustrativa del livello di conseguimento dei target e milestone;
- a rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D. Lgs. n. 97/2016 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Reg. (UE) 2021/241, indicando nella documentazione progettuale che il Progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (ad es. utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione del Progetto, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR; fornire i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti eurounitari, dell'Unità di Missione e della DG Sicurezza e per tutta la durata del Progetto;
- a garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informata la DG Sicurezza sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare gli interventi/operazioni oggetto del Progetto e comunicare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di

competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla DG Sicurezza in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Reg. (UE) 2021/2041;

- a garantire l'acquisizione di tutti gli atti di assenso dagli enti proprietari all'esecuzione dei lavori, ove necessari in base all'ordinamento canonico;

RICORDATO CHE

- il Patriarcato di Venezia in data 5.5.2023 ha affidato all'ing. Manuel Cattani l'incarico di RUP - Responsabile Unico del Procedimento (da intendersi Responsabile Unico del Progetto per tutti gli affidamenti avviati dal 1° luglio 2023), anche ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D.L. 77/2021, per l'attuazione del suindicato Intervento;
- con atti in data 10.08.2023, il cui contenuto deve intendersi qui integralmente richiamato, il Patriarcato di Venezia ha affidato a vari professionisti di comprovata e indiscussa esperienza e competenza incarichi relativi allo svolgimento di attività progettuali in relazione all'attuazione degli Interventi in oggetto;
- sulla base del progetto di fattibilità tecnico economica approvato dalla Soprintendenza con provvedimento prot. n. 8330 del 15.4.2024 e giusta autorizzazione all'esecuzione delle opere ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. 42/2004 rilasciata da parte della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 2.5.2024, è stato predisposto dai professionisti incaricati il progetto esecutivo degli "Interventi di sicurezza sismica del Campanile della Chiesa di S. Pietro di Castello, Venezia", a firma dell'arch. Roberta Bartolone e degli ingg. Gianni Breda e Andrea Bondi, il quale prevede la realizzazione di lavori per un importo pari a € 499.649,52 oltre IVA al 10%, per un totale di € 549.614,47 di cui:
 - € 340.157,27 oltre IVA al 10%, per un totale di € 374.169,70 per lavori soggetti a ribasso;
 - € 159.495,25 oltre IVA al 10%, per un totale di € 175.444,77 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
- con atto del sottoscritto Procuratore del Patriarca in data 12.11.2024 il Patriarcato, preso atto del rapporto finale di verifica di A.I. Progetti s.r.l. in data 24.10.2024 e del verbale di validazione del RUP in data 7.11.2024, ha approvato il progetto esecutivo degli "Interventi di sicurezza sismica del Campanile della Chiesa di S. Pietro di Castello, Venezia", che prevede la realizzazione di lavori per un importo pari a € 499.649,52 oltre IVA, di cui € 159.495,25 oltre IVA per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

RAVVISATA la necessità di procedere all'affidamento dei lavori di cui al suindicato progetto esecutivo oggetto di finanziamento, procedendo ad avviare la relativa procedura ad evidenza pubblica per individuare l'operatore economico affidatario;

RICORDATO che il Patriarcato ha sottoscritto una convenzione con Città Metropolitana di Venezia (di seguito "Convenzione", le cui previsioni devono intendersi qui integralmente richiamate) affinché quest'ultima operi come Stazione Unica Appaltante (di seguito "SUA VE") per l'affidamento di lavori, servizi e forniture ai sensi degli artt. 62 e ss. del d. lgs. 36/2023 svolgendo, in favore del Patriarcato, le attività di committenza indicate in Convenzione, necessarie per consentire al Patriarcato di espletare le

procedure ad evidenza pubblica che lo stesso è tenuto a rispettare per l'affidamento dei contratti volti all'acquisizione di lavori, servizi e forniture necessari a dare attuazione al Progetto oggetto del finanziamento di cui in premessa;

CONSIDERATO CHE

- secondo quanto previsto nella ridetta Convenzione, è stata avviata con la SUA VE un'attività di collaborazione volta a definire la tipologia di procedura di gara da avviare e le relative modalità operative;
- l'art. 50, comma 1, lett. c), del d. lgs. 36/2023, prevede che le stazioni appaltanti procedono all'affidamento dei contratti di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro quali quelli del suindicato progetto esecutivo mediante *"procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici"*, fermo restando che, ai sensi del successivo comma 2, *"gli elenchi e le indagini di mercato sono gestiti con le modalità previste nell'allegato II.1. Per la selezione degli operatori da invitare alle procedure negoziate, le stazioni appaltanti non possono utilizzare il sorteggio o altro metodo di estrazione casuale dei nominativi, se non in presenza di situazioni particolari e specificamente motivate, nei casi in cui non risulti praticabile nessun altro metodo di selezione degli operatori"*;

RITENUTO, a fronte di quanto previsto dalle suindicate disposizioni normative, anche a seguito del confronto con la SUA VE, di ricorrere per la scelta del contraente alla procedura negoziata, senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ai sensi del suindicato art. 50, comma 1, lett. c), del d. lgs. 36/2023;

VISTO l'estratto del *"Verbale individuazione operatori economici da invitare alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori"* in data 19.11.2024, nel quale il RUP, dopo aver dato che:

- al fine di dare avvio alla procedura negoziata nonché al fine di accelerare la procedura, visti i tempi ristretti imposti dal finanziamento, lo stesso ritiene opportuno selezionare gli operatori da invitare tramite il *"elenco per gli operatori economici per i Lavori Pubblici"* costituito dalla SUA VE, la quale dovrà poi procedere ad indire ed espletare la procedura mediante trasmissione delle lettere di invito agli operatori selezionati, previa assunzione di decisione a contrarre da parte del Patriarcato;
- si rende quindi necessario individuare dei criteri *"oggettivi, coerenti con l'oggetto e la finalità dell'affidamento e con i principi di concorrenza, non discriminazione, proporzionalità e trasparenza"* sulla base dei quali selezionare dal ridotto elenco gli operatori economici da individuare alla indicata procedura negoziata;

ha ritenuto opportuno ricorrere ai seguenti criteri di selezione, che sono stati dallo stesso considerati rispondenti a quanto normativamente prescritto al fine di rispettare i principi di concorrenza, non discriminazione, proporzionalità e trasparenza:

- possesso da parte dell'operatore di attestazione di qualificazione SOA in categoria (OG2) e classifica III bis (fino a € 1.500.000) coerente con quella necessaria per l'esecuzione dei lavori in oggetto, al fine di individuare soggetti qualificati per l'esecuzione dei ridetti lavori;

- possesso di esperienza nella esecuzione di opere pubbliche in ambito Lagunare/Centro Storico Veneziano;
- non aver eseguito negli ultimi tre anni lavori analoghi a quelli oggetto dell'affidando appalto in favore della Diocesi Patriarcato di Venezia;

PRESO ATTO che sulla base dei criteri di selezione indicati nel suddetto estratto del verbale del 19.11.2024, il RUP ha individuato nell' *"elenco per gli operatori economici per i Lavori Pubblici"* costituito dalla SUA VE n. 6 operatori economici da invitare alla procedura negoziata (i cui nominativi, noti solo al RUP, sono stati secretati e rimarranno secretati fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte), dandosi altresì atto che rientra nella responsabilità del RUP la corretta individuazione degli operatori da selezionare nel rispetto dei criteri dallo stesso individuati;

RITENUTO quindi, sulla base della selezione operata dal RUP, di dare avvio alla procedura negoziata per l'aggiudicazione dei lavori oggetto del suindicato progetto esecutivo, da aggiudicare sulla base del criterio del minor prezzo, senza ammissione di offerte in aumento rispetto all'importo a base di gara, ai sensi dell'art. 50, comma 4, d. lgs. 36/2023, dando mandato al RUP di trasmettere alla SUA VE il verbale del 19.11.2024 completo con l'indicazione degli operatori selezionati da invitare alla procedura;

DATO ATTO CHE nella indicenda procedura di gara

- ai sensi di quanto previsto dall'art. 47, comma 4, ultimo periodo, del D.L. 77/2021, e dalle linee guida di cui al decreto interministeriale 7.12.2021, costituirà requisito necessario dell'offerta, *inter alia*, *"l'assunzione dell'obbligo di assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, una quota pari almeno al 30 per cento, delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali, sia all'occupazione giovanile sia all'occupazione femminile"*, fermo quanto stabilito dall'art. 47, comma 6, del D.L. 77/2021 cit.;
- oltre ai requisiti di ordine generale e speciale previsti dal d.lgs. 36/2023, l'operatore dovrà possedere gli ulteriori requisiti richiesti dall'art. 47 D.L. 77/2021;
- ai fini dell'art. 48, comma 2, del d.lgs. 36/2023, è stata accertata la non esistenza di un interesse transfrontaliero, in ragione dell'importo, dell'ubicazione e della tipologia dei lavori da eseguire;
- ai fini dell'art. 58 del d.lgs. 36/2023, data la natura unitaria dell'intervento non risulta economicamente conveniente procedere alla suddivisione in lotti funzionali;
- potrà essere valutata la sostenibilità della migliore offerta se essa appaia anormalmente bassa, fermo restando che, qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque, sarà disposta l'esclusione automatica delle offerte che risultino anomale, utilizzando quale metodo per l'individuazione delle offerte anomale il metodo A di cui all'allegato II.2 del d. lgs. 36/2023;

ATTESO CHE, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, il CUP è F76J22000160006 e che il CIG relativo all'intervento sarà attribuito dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici in fase di pubblicazione della procedura di gara;

PRECISATO CHE in forza di quanto previsto nella citata Convenzione stipulata con Città Metropolitana di Venezia, la SUA VE procederà, acquisito il suddetto verbale del RUP e i documenti progettuali

necessari, alla predisposizione e sottoscrizione degli atti di gara e alla indizione della relativa procedura che verrà dalla stessa gestita sino all'aggiudicazione secondo quanto meglio previsto nella ridetta Convenzione;

RITENUTO pertanto di richiedere formalmente alla SUA VE, nel rispetto delle formalità previste in Convenzione, di avviare la procedura di gara avente ad oggetto l'affidamento dei lavori di *"Interventi di sicurezza sismica del Campanile della Chiesa di S. Pietro di Castello, Venezia"*, di cui al progetto esecutivo approvato con atto del 12.11.2024, che prevede la realizzazione di lavori per un importo pari a € 499.649,52 oltre IVA, di cui € 159.495,25 oltre IVA per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

DECIDE E DETERMINA

1. di approvare le premesse che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prendere atto dell'estratto del *"Verbale individuazione operatori economici da invitare alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori"* in data 19.11.2024, in forza del quale il RUP, sulla base dei criteri di selezione dallo stesso individuati e meglio descritti nel verbale, ha individuato nell'*"elenco per gli operatori economici per i Lavori Pubblici"* costituito dalla SUA VE n. 6 operatori economici (i cui nominativi, noti al solo RUP, sono stati secretati e rimarranno secretati fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte) da invitare alla procedura negoziata per l'affidamento degli *"Interventi di sicurezza sismica del Campanile della Chiesa di S. Pietro di Castello, Venezia"*, di cui al progetto esecutivo approvato dal Patriarcato con atto in data 12.11.2024;
3. di avviare, per le motivazioni in premessa, la procedura di gara per l'affidamento degli *"Interventi di sicurezza sismica del Campanile della Chiesa di S. Pietro di Castello, Venezia"*, C.U.P. F76J22000160006, finanziati per un importo pari a € 780.000,00 nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 *"rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale"*, Investimento 2.4: *sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (recovery art)"* – linea d'azione n. 1 *sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri e campanili*, di cui al progetto esecutivo approvato dal Patriarcato con atto in data 12.11.2024, che prevede la realizzazione di lavori per un importo pari a € 499.649,52 oltre IVA, di cui € 159.495,25 oltre IVA per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
4. di stabilire che la procedura di cui al punto n. 3 avvenga attraverso il ricorso alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. c) del d. lgs. 36/2023, mediante invito degli operatori economici selezionati dal RUP all'esito del verbale in data 19.11.2024, prevedendosi quale criterio di aggiudicazione il criterio del minor prezzo, senza ammissione di offerte in aumento rispetto all'importo a base di gara, ai sensi dell'art. 50, comma 4, d. lgs. 36/2023;
5. di dare atto che nella procedura di gara potrà essere valutata la sostenibilità della migliore offerta se essa appaia anormalmente bassa, fermo restando che, qualora il numero delle offerte ammesse sia pari o superiore a cinque, sarà disposta l'esclusione automatica delle offerte che risultino anomale, utilizzando quale metodo per l'individuazione delle offerte anomale il

metodo A di cui all'allegato II.2 del d. lgs. 36/2023;

6. di dare mandato alla Città Metropolitana di Venezia di indire e gestire la procedura di gara secondo quanto previsto nella Convenzione di cui in premessa, provvedendo a trasmettere a Città Metropolitana di Venezia apposita richiesta di avvio della procedura, corredata dalla presente deliberazione e dagli ulteriori documenti al riguardo necessari;
7. di dare atto che il Patriarcato provvederà a rimborsare alla Città Metropolitana di Venezia le spese relative all'espletamento della procedura di gara, secondo quanto stabilito nell'art. 11 della Convenzione citata in premessa;
8. di dare mandato al RUP di trasmettere alla SUA VE il verbale del 19.11.2024 completo con l'indicazione degli operatori selezionati da invitare alla procedura, affinché la SUA VE proceda a trasmettere agli operatori selezionati la lettera di invito a partecipare alla procedura negoziata;
9. di pubblicare il presente atto sul sito istituzionale della Diocesi Patriarcato di Venezia.

Venezia, 29 novembre 2024

Rev. Fabrizio Favaro

